

ELENA DONATI

District Manager



GIANDOMENICO DIGILIO

District Manager



Ciao, presentati!

Sono Elena, ho 32 anni, sono una persona molto attiva. Ho giocato a calcio e adesso mi diletto con la bicicletta da strada. Credo che lo sport aiuti a vivere meglio, mi divido tra lavoro, allenamento e amici.

Sono Giandomenico, ho 38 anni, sono nato e vivo a Firenze. Da un anno e mezzo sono padre di una piccola peste che mi ha movimentato la vita. Mi ritengo un ottimista!

Ci racconti il tuo percorso?

Sono in Ali da gennaio 2013, assunta come Account dopo un'esperienza in un'altra ApL. Sono entrata con il progetto di aprire la filiale di Livorno e da lì è iniziato il percorso: prima Account Manager, poi Responsabile di Filiale, finché mi sono state affidate anche le filiali di Grosseto e Pontedera con il nuovo ruolo di District Manager.

Entro in Ali nel 2009 dopo esperienze in settori diversi. Dopo due anni mi propongono la sfida di Scandicci. Accetto il progetto di start-up che è stato molto impegnativo, ma ricco di soddisfazioni. Nell'ultimo anno l'azienda mi ha affidato la responsabilità di altre due filiali, Empoli e Santa Croce. E' così che sono diventato District Manager.

Cosa ti stimola e cosa ti spaventa di più del nuovo ruolo?

Mi stimola lavorare con persone nuove, cercare di trasmettere loro un po' di quello che sono io e vederle crescere. Mi spaventa il fallimento, ma credo che se non si ha paura di sbagliare non si migliora.

Mi stimola il poter trasmettere la mia passione e il mio metodo, diventando un buon allenatore. Non ho timori particolari, nella vita come nel lavoro siamo noi stessi a porci dei limiti. Se riusciamo a spostare l'asticella, questi limiti diventano nuovi obiettivi da raggiungere.

Una crescita importante in questi anni, qual è il segreto?

Costruirsi una squadra giusta, che creda nel progetto. Cerco negli altri la stessa passione e la stessa dedizione che ho io. La squadra viene prima del singolo.

Penso che il segreto sia crederci. Mettere tanta passione anche nelle piccole cose. Facendo così i risultati arrivano.

Raccontaci la sfida che ti ha dato più soddisfazione

Penso alle prime volte in cui ho gestito delle persone junior. Sono felice di essere riuscita a trasmettere le mie competenze, e di averle viste strutturarsi e diventare solide. Far crescere qualcuno è stato il mio miglior successo fino ad oggi.

La start-up di Scandicci. Nel 2012 le aziende sul territorio erano in difficoltà e i grossi competitor multinazionali hanno abbandonato la provincia. Noi abbiamo fatto una scelta in controtendenza. Abbiamo creduto nel territorio, riuscendo a ottenere una credibilità che attualmente ci viene riconosciuta dai clienti.

Cosa consigli a chi vorrebbe ripercorrere le tue orme?

Consiglio di mettersi in discussione sempre, di riflettere su cosa si è sbagliato e cercare di migliorarsi. Mai pensare di essere arrivati.

Consiglio di crederci e di non rimandare mai a domani quello che si può fare oggi. Il tempismo è fondamentale.